

LO SCARPONE CANAVESANO

Bimestrale della Sezione di Ivrea dell'Associazione Nazionale Alpini

10015 Ivrea - Via A. De Gasperi 1 - C.P. 72 - Tel. e Fax 0125.618158 - E-mail: ivrea@ana.it - Sito internet: www.ivrea.ana.it
Anno LXII - Numero 3 - maggio giugno 2009 - Spedizione in a.p. D.L. 353/2003 (conv. L. 27/2/2004 n.46 / art.1 comma 2) C.M.P. Torino - Gratuito ai Soci

82^a Adunata Nazionale, Latina 8-9-10 maggio 2009



Gli Alpini in festa... ma non solo

“Si può essere disincantati, freddi, cinici, sopra le righe e perfino feroci dentro, antimilitaristi convinti e obiettori, bastiancontrari e iconoclasti, ma a voler essere onesti fino in fondo, quello che abbiamo visto ieri, a Latina, è stato uno spettacolo indimenticabile, roba che ti gonfia il cuore e ti costringe a scoprirti sentimentale, anche se cerchi di nascondere. Gli alpini hanno regalato a questa città un momento magico e al tempo stesso solenne.” Così Alessandro Panigutti, direttore di “Latina Oggi” iniziava l’editoriale dedicato all’82^{ma}

Adunata degli alpini, apparso in edicola lunedì 11 maggio, il cui titolo “Segnati per sempre” era stato scritto quando la città pontina non si era ancora ripresa dalle emozioni e dallo stupore. Ma se l’Adunata annuale, pur assumendo valori e significati diversi a seconda del contesto geografico, segue un copione ormai ampiamente testato, l’aspetto inedito, sfuggito ai titoloni e agli organi di stampa a diffusione nazionale, è stato rappresentato quest’anno dalla partecipazione del Consiglio Direttivo dell’ANA naziona-

le, nella giornata di mercoledì 6 maggio, a due momenti, poco spettacolari ma di grande intensità ideale. Data la scelta di Latina, non s’è voluto perdere una doppia opportunità, difficilmente proponibile in altre occasioni. In mattinata, il Consiglio al completo ha avuto il privilegio di presenziare all’Udienza Pontificia in Piazza San Pietro, sul sagrato della Basilica, a pochi metri dal Papa, che nel suo saluto alle numerose delegazioni presenti, ha avuto un pensiero benedicente per gli alpini che si

segue in ultima pagina

Gli alpini Canavesani a Latina

Circa trecentomila persone hanno invaso Latina per la 82^a Adunata Nazionale, tra lo stupore e la simpatia della popolazione locale che forse non si era pienamente resa conto dell'entità e del valore della manifestazione.

Una bella e coinvolgente adunata che, inizialmente dedicata al ricordo dei bonificatori e ai novant'anni dell'A.N.A., si è svolta soprattutto nel segno della solidarietà per le genti dell'Abruzzo

Dal presidente della Sezione Marco Barmasse soddisfazione e un sentito ringraziamento agli alpini canavesani per la buona partecipazione nonostante i disagi dovuti alla distanza: con i gagliardetti di 42 Gruppi in oltre 400 hanno partecipato con entusiasmo alla sfilata, ben figurando al suono delle ottime note della Fanfara Sezionale, diretta da maresciallo maggiore Sergio Bonessio, e con il Coro Sezionale diretto dal maestro Luciano Dal Maso.

Gli alpini della Sezione di Ivrea hanno portato lo striscione con la scritta "Dall'Ortigara a Latina: novanta e non li dimostra" per ricordare il 90° anniversario di fondazione dell'Associazione che cade in questo 2009.

Hanno anche partecipato alla sfilata, indossando la fascia tricolore, i sindaci dei comuni di Azeglio, Bairo Canavese, Carema, Settimo Vittone e Vische ed i rappresentanti dei comuni di Nomaglio, Palazzo e San Benigno.

La Sezione è stata rappresentata in tutte le principali cerimonie dei giorni precedenti, in particolare il vessillo era presente al Cimitero Militare Americano di Nettuno insieme a numerosi alpini del Gruppo di Parella.

M.B.

Pellegrinaggio alle "Penne Mozze"

Belmonte, 6 settembre 2009

57° Convegno della Fraternità Alpina

Strambino, 17-18 ottobre 2009

Assemblea annuale dei Capigruppo

Samone, 31 ottobre 2009 - ore 17,30



Lo striscione sezionale



I nostri gagliardetti

MANIFESTAZIONI 2009

LUGLIO	05	CALUSO - 75° Fondazione del Gruppo
	05	NAVA - Pellegrinaggio annuale
	08	Manifestazioni per il 90° di Fondazione dell'ANA
	12	ORTIGARA - Pellegrinaggio Annuale
	18-19	CHIALAMBERTO - Premio "Fedeltà alla Montagna"
	26	ADAMELLO - Pellegrinaggio annuale
AGOSTO	02	FRASSINETTO - Festa del Gruppo
	09	RONCO - Festa del Gruppo
	16	BAIRO - Festa del Gruppo
	30	CASTELNUOVO NIGRA - Festa del Gruppo
	30	QUINCINETTO - Festa del Gruppo
SETTEMBRE	06	BELMONTE - Pellegrinaggio Penne Mozze
	06	PASUBIO - Pellegrinaggio Annuale
	19-20	MONDOVÌ - Raduno I° Raggruppamento
	27	TORRE C.SE - Festa del Gruppo
OTTOBRE	17-18	STRAMBINO - 57° Convegno Fraternità Alpina
	31	SAMONE - Ass. Capi Gruppo e Delegati, ore 17,30
DICEMBRE	13/12	MILANO - Santa Messa in Duomo

Il Coro ANA alla Adunata di Latina



Concerto a Borgo Podgora e sfilata: i due momenti culminanti della trasferta a Latina del nostro Coro ANA.

Tutti puntuali, coristi e accompagnatori, alla partenza da Ivrea venerdì 8 maggio al mattino. Destinazione: Anzio.

Poco traffico sulle strade, viaggio scorrevole con qualche piccola eccezione nelle vicinanze di Roma.

Il soggiorno ad Anzio è stato piacevole sia per la sistemazione in un bell'albergo di fronte al mare, sia per la visita, sabato 9 mattina, al "Museo dello sbarco" degli Alleati anglo-americani proprio ad Anzio nel gennaio 1944. A seguire la visita al sito archeologico della "Villa di Nerone" dove vennero rinvenute preziose sculture.

Al pomeriggio, trasferimento a Borgo Podgora, una delle belle verdi borgate create attorno a Latina durante la grandiosa bonifica dell'Agro Pontino nel 1932 che ha dato la possibilità di creare poderi agricoli assegnati a famiglie provenienti dal Veneto.

Nella bella chiesa del borgo, di fronte a un numeroso pubblico, il nostro Coro diretto dal bravo, coraggioso e tenace maestro Luciano Dal Maso, ha tenuto un applauditissimo concerto con una prestazione canora di alto livello. Devo proprio dirlo: sono stati bravissimi. I canti, presentati come sempre ottimamente dal corista Fabio Prozzo, erano stati scelti tra il miglior repertorio che il nostro Coro sa esibire. Ed è per questo che il pubblico

presente ha sottolineato con grandi applausi ogni prestazione ed in particolare modo il canto "L'ultima notte" ha avuto un lungo applauso a sottolinearne l'emozione che sempre suscita. Anche per me, che pur avendolo ascoltato molte volte, lo ritengo uno dei canti alpini più belli e toccanti.

Al termine del concerto ho avuto modo di incontrare due anziani coniugi veneti, ancora con la loro bella parlata veneta, che abitano tuttora nel podere assegnato alla famiglia di uno di loro. È stato bello e direi quasi commovente l'incontro di questo ancor giovanile signor Nello, con il suo coscritto, il nostro "sempre in gamba" corista Primo Vanzetto, classe 1920: i ricordi dei tempi passati soprattutto del periodo della guerra, sono stati un bel momento di questa piacevole e inaspettata circostanza.

Domenica mattina la città di Latina ha accolto gli Alpini con una giornata piena di sole e con una gradevole temperatura: condizioni ottimali per rendere grandiosa e bellissima la sfilata. Il nostro Coro ha sfilato nelle prime posizioni della nostra Sezione la quale ha riscosso grandi e meritatissimi applausi.

Il rientro a Ivrea nella giornata di lunedì ha coronato una trasferta molto bella e molto ben organizzata dal Presidente Botaletto e dai suoi collaboratori del Consiglio Direttivo: a loro un sentito e sincero grazie.

Giorgio Mosca

Delegati di Zona 2009

1° Zona: Frassinetto, Locana, Noasca-Ceresole, Pont Canavese, Ribordone, Ronco, Sparone - **REVERSO**

SARGENTIN SILVANO

2° Zona: Castellamonte, Castelnuovo Nigra, Cuornè, Salassa, Valperga - **PIANFETTI GIOVANNI**

3° Zona: Issiglio, Lugnacco, Traversella, Vico Canavese, Vidracco, Vistrorio - **FRANZA SILVIO**

4° Zona: Andrate, Borgofranco, Montalto Dora, Nomaglio, Quassolo, Quincinetto, Settimo Vittone / Carema, Tavagnasco - **SALA LUIGI**

5° Zona: Agliè, Bairo, Ozegna, San Benigno, San Giusto, San Giorgio, - **FORESTO DOMENICO**

6° Zona: Burolo, Cascinette, Chiaverano, Ivrea Centro, Pavone Canavese, San Bernardo, San Lorenzo - **FRANZOSO GIUSEPPE**

7° Zona: Fiorano, Lessolo, Loranze, Parella, Samone - **DONATO GIOVANNI**

8° Zona: Albiano, Bollengo, Caravino, Palazzo Canavese / Piverone, Vestignè - **SIGNORA GIUSEPPE**

9° Zona: Barone, Candia, Crotte, Orio, Strambino - **PEJLA LUIGI**

10° Zona: Caluso, Mazzè, Rodallo, Tonengo, Vische - **PONZETTO NICOLA**

11° Zona: Perosa, Romano Canavese, San Martino, Vialfrè, Torre Canavese - **VIRONE ERALDO**

La Fanfara sezionale all'Adunata di Latina



Venerdì 8 maggio 2009: si caricano gli strumenti e, puntuale come da programma, alle 00,05 la fanfara parte alla volta di Latina.

Viaggia tutta la notte, e da Ivrea, città con le "Rossi Torri", nostro simbolo, giunge alla moderna Latina.

La fanfara è alloggiata presso una palestra in pieno centro cittadino, perfettamente sistemata dal musicista Adriano Roffino. Da subito si respira aria di adunata.

Accoglie la fanfara il Maresciallo Maggiore Sergio Bonessio, che ha anticipato di qualche ora l'arrivo a Latina.

Dopo il pranzo, il primo impegno.

La fanfara è invitata a Roccasecca dei Volsci per il concerto. All'arrivo sul piazzale, da dove si può ammirare il paesaggio della pianura pontina fino al promontorio del Circeo e respirare la brezza che giunge dal mare, c'è il sindaco che accoglie i musicisti.

La fanfara sfila per il paese, depone la corona al monumento dei caduti e giunge sulla piazza per il concerto, applaudita dagli abitanti del posto. A seguire un breve cenno di saluto del sindaco e del nostro Vice Presidente vicario Silvio Franza con lo scambio dei consueti ricordi, e un abbondante e allegro ricevimento presso il Municipio.

Poi il rientro a Latina e la cena. Eccellente! A base di ottimo pesce in un accogliente ristorante in Borgata Grappa, nel comune

di Latina.

Con l'occasione si vuole ringraziare i membri del direttivo che, usando le parole del Magiur, hanno "colpito e affondato"; in sole 24 ore, come in un blitz, hanno saputo scegliere la buona sistemazione presso la palestra e gli ottimi posti di ristoro.

Il sabato è dedicato alla visita del circondario di Latina. Si visita Sermoneta, paese di origine medioevale non lontano da Latina. A seguire il pranzo presso una cantina sociale, immersi nel verde e accolti come vecchi amici dalla famiglia proprietaria. È difficile per la fanfara allontanarsi dal posto!

Il sabato sera è libero; qualcuno si dimentica del riposo e del sonno e...fiato alla tromba, arriva in palestra per la sveglia di domenica. È ora della sfilata.

Latina sembra stupita dall'invasione alpina, ma risponde con calore ed entusiasmo.

La fanfara sfila con 43 componenti. Al termine del percorso i musicisti si schierano a fianco del Vessillo e del Presidente Sezionale Marco Barmasse, e, fronte al percorso di sfilamento, al canto "dij Cuscrit Piemuntèis" salutano tutti gli alpini della Sezione che hanno partecipato.

A seguire il pranzo ed il rientro a Ivrea.

Sempre attenta al programma, alle ore 1,30 la fanfara è in sede, si scaricano gli strumenti e si conclude l'adunata 2009.

Luisella Merlo

Sottoscrizione Nazionale A.N.A. per Terremoto Abruzzo

OFFERTE VERSATE TRAMITE LA SEZIONE:

Remo Iosio	€ 50,00
Gruppo Burolo	€ 200,00
Gruppo Ivrea Centro	€ 200,00
Gruppo Albiano - Azeglio	€ 800,00
Gruppo Pavone	€ 500,00
Gruppo San Giusto	€ 500,00
Eralda Teghillo	€ 10,00
Franco Prono	€ 20,00
Gruppo Tonengo	€ 500,00
Diego Lambert	€ 100,00
Lucia e Federica Raucci	€ 420,00
Famiglie Giordano - Samone	€ 350,00
Gruppo Palazzo - Piverone	€ 500,00
Gruppo Nomaglio	€ 600,00
Marco Barmasse	€ 50,00
Gruppo Romano C.se	€ 300,00
Sezione di Ivrea	€ 400,00

OFFERTE VERSATE TRAMITE I GRUPPI

Gruppo Borgofranco	€ 2002,00
--------------------	-----------

OFFERTE PER LA PROTEZIONE CIVILE

Roberto Ganio Mego	€ 62,00
Francesco Salvalaggio	€ 30,00

A Piverone l'esercitazione di Protezione Civile



Il Nucleo di Protezione Civile della Sezione ha svolto a Piverone, nei giorni 29 - 30 - 31 maggio, l'esercitazione annuale in collaborazione con l'Amministrazione Comunale del grazioso e ridente paese sulle pendici della Serra. Ben 85 volontari hanno prestato la loro opera, molti assicurando la loro presenza per più giorni. Noto la mole di lavoro che ha consentito di raggiungere più rapidamente l'obiettivo prefissato, la pulizia della antica strada che tra i boschi collega Piverone a Ma-

gnano, permettendo così di continuare il lavoro anche su un lungo tratto di strada laterale.

L'attardamento con la cucina ed il refettorio è stato allestito nei pressi del centro sportivo comunale. L'amenità ambiente collinare, il bel tempo e anche l'ottimo cibo, ben curato dagli addetti alla cucina, hanno contribuito a creare un piacevole clima di amicizia e fraternità alpina.

Nella serata di sabato il parroco don Genesio Berghino ha benedetto la Panda

4x4, di recente assegnata al Nucleo, alla presenza dell'assessore regionale alla Protezione Civile, l'alpino Luigi Ricca, che ha ricordato l'attività regionale in materia e la collaborazione con gli alpini. Il sindaco di Piverone Benito Favaro ha espresso l'apprezzamento per gli alpini, ringraziandoli per l'ottima attività svolta. La serata è proseguita con il concerto che il nostro coro sezionale, diretto dal maestro Luciano Dal Maso, ha regalato alla popolazione ed agli alpini intervenuti, molti quelli del locale Gruppo di Palazzo - Piverone, concerto all'aperto molto apprezzato nonostante l'aria frizzantina che ha rinfrescato la notte.

Gli alpini hanno dedicato parte della domenica mattina al ricordo dei Caduti, con una semplice cerimonia al monumento seguita dalla Messa, e sono anche stati ricevuti nella locale Cantina Sociale della Serra. Nel pomeriggio smontaggio del campo e chiusura dell'esercitazione.

M.B.

SPORT - Campionato Nazionale a staffetta a Bagolino

Ed eccomi qua a raccontare l'avventura di 5 alpini canavesani andati a girolare per la valle del Bagoss.

Vi sto raccontando il 33esimo campionato nazionale A.N.A. di corsa in montagna a staffetta svoltosi a Bagolino (BS) il 21 giugno. Queste righe oltre che a narrare l'avvenimento spero che facciano venire "l'acquolina" a qualcuno tra i passa che 3400 soci e che a settembre si uniscano a noi per far sport. Nella nostra sezione siamo in tanti ma la percentuale di quelli che vogliono passare uno o due giorni fra amici, fra goliardici sportivi o più semplicemente fra alpini è bassa, è troppo bassa!

Veniamo ora alla cronaca che vede in primis la notevole performance di Ugo (classe '44) e Graziano (classe '40) che in barba a tanti giovani si sono distinti arrivando 14esimi su ben 29 staffette con un tempo di 1h 14m 24s.

Tempo che è servito per compiere i due giri da 6,700 km pre i boschi della val Sabbia, un su e giù tra il porfido del paese, i pini del bosco e il torrente Caffaro.

In prima categoria (che prende alpini fino ai 49 anni) con un tempo di 1h 42m 45s abbiamo corso io Stefano e

Paolo finendo 77esimi su 96 staffette. Con un rapido sguardo ai tempi si capisce che noi dovendo compiere 3 giri non siamo riusciti nemmeno a staccare i "veci"!

Tutto è cominciato sabato 20 nel primo pomeriggio dalla bella sede del gruppo di Biella. Ebbene sì, ci si sposta con loro perché logisticamente è conveniente, sono parecchi e si riesce sempre a riempire il pullman di amici "curidùr".

Fra loro ci sono più o meno giovani ma tutti con una strana voglia di divertirsi, perché in fondo è questo che vogliamo.

Non si pensi a dei percorsi terribili o a delle lunghezze esagerate, qua e in nessun altro posto meglio di qua vale il detto "l'importante è partecipare". Se siete sportivi, non mi direte che vi ricordate una domenica passata al centro commerciale!

La giornata del 21 è iniziata con la consueta mega colazione (sempre troppa) a seguire la vestizione in assetto corsaiolo e dopo i riti che ogni corridore espleta qua e là BANG, alle 9.35 precise un colpo a salve da il via alla prima frazione e i più forti schizzano veloci e noi dietro ad arrancare cercando di tenere il passo.



Il primo a partire sono io, il fondo è un po' pesante visto il maltempo ma si sta in piedi e facendo un po' di attenzione nell'insidiosa discesa. Svolgo il mio compito e passo il testimone al veloce Paolo Benone che a sua volta lo passa a Stefano Grosso e alle 11 siamo a posto, già asciutti e profumati.

Goduto il lauto pranzo ci accingiamo in piazzetta per la premiazione. I risultati tardano un po' e sono incompleti ma si riesce a fare tutto e bene comunque. Il buon Ugo va a ritirare il premio a noi attribuito, faccio la foto di rito, aspettiamo i biellesi e via, "tùrnùma a ca".

Bagolino e la sua valle ci lasciano nella mente l'immagine della sua natura che per l'occasione sfoggiava una varietà di verdi davvero notevole

Fabio Aimo Boot

Gli Alpini della Sezione di Ivrea in Abruzzo

Una squadra di alpini del Nucleo di Protezione Civile della Sezione Ivrea è intervenuta in Abruzzo nelle prime ore seguenti al tragico evento: sono infatti partiti nel pomeriggio di lunedì 6 aprile inseriti nella colonna mobile del Dipartimento di Protezione Civile della Regione Piemonte.

Oltre al coordinatore Sergio Avignone facevano parte della squadra: Aldo Bonato, Decimo Buzzi, Sandro Giudici, Pierino Marise, Attilio Paludi, Bruno Tonso. Gli alpini canavesani hanno partecipato all'allestimento del campo per gli sfollati ed alle altre attività previste e coordinate dalla Regione Piemonte nella località di Barisciano.

Le Sezioni Piemontesi dell'Associazione Nazionale Alpini continuano ora a prestare la loro opera di solidarietà con squadre che si alternano in turni settimanali di intervento. Un'altra squadra infatti, composta da Sergio Avignone, Giovanni Actis Alesina, Giuseppe Boggio, Paolo Buat Albiana, Isidoro Gamba, Alessandro Giudici e Giovanni Vitton Mea, ha effettuato un

nuovo turno di lavoro dall'8 al 15 di maggio nella stessa località.

Al ritorno i volontari hanno tra l'altro rimarcato come sia stato intenso e commovente il rapporto con la popolazione locale così duramente colpita ed in particolare anche con il locale Gruppo Alpini. La nostra Associazione ha promosso a livello nazionale una raccolta di fondi per i terremotati, chi fosse interessato può rivolgersi per le donazioni ai vari Gruppi od in Sezione ad Ivrea.

L'Associazione Nazionale Alpini si farà carico dei lavori di allestimento di prefabbricati pesanti, adatti a resistere nel tempo e in grado di consentire alle famiglie che verranno ospitate una condizione logistica ottimale. Il progetto per il Comune di Fossa è stato presentato a Milano il 16 giugno presso la sede nazionale dell'ANA.



La chiesa del paese dopo il terremoto

IN RICORDO DI SANTINO TRABUCCO

In modo del tutto imprevisto, domenica 24 maggio, è andato avanti l'alpino Santino Trabucco classe 1923. Persona laboriosa, gentile e vitale è stato per oltre 10 anni Capogruppo degli Alpini di Bairo. L'Alpino Trabucco che ha prestato servizio alla Provincia di Torino in qualità di cantoniere ha avuto molteplici attestati, per meriti di guerra avendo combattuto in Montenegro e per la partecipazione alla ricostruzione del Friuli dopo il terremoto. I riconoscimenti ufficiali sono stati i seguenti:

Apr. 1954 - Croce al Merito di Guerra - Internati

Maggio-Settembre 1976 - Attestato di partecipazione alla ricostruzione terremoto del Friuli

Ottobre 1984 - Attestato di partecipazione alla Liberazione dell'Italia periodo 1943 - 1945 Reparto Forze Armate

Febbraio.1986 - N° 2 medaglie avute dalla Repubblica Feder. Socialista Jugoslava per aver partecipato alla liberazione della Jugoslava.

Dicembre 1988 - Benemerita nel 45° anniversario della Costituzione Italiana Partigiani Divisione Garibaldi avvenuta nel dicembre 1943

Dicembre 1999 - Attestato di Cavaliere della Repubblica Italiana

Ad accompagnarlo nell'ultimo suo viaggio c'erano 14 gagliardetti ed il Vessillo della Sezione di Ivrea.



I volontari della nostra Sezione a Barisciano.

F. Pautasso

Alpini si diventa

(Segue dal numero precedente)

Da ragazzo mi ricordo i racconti che alcuni alpini cartosiani facevano sulla Grande Guerra, quella della vittoria. *Céle*, coraggioso alpino sciatore, parlava della battaglia dell'Ortigara, sull'Altopiano di Asiago, dove nel giugno del 1917 in venti giorni morirono oltre ventimila alpini. *Bastian* e *Michèn* erano stati conducenti di muli: il loro compito era di rifornire di materiali e viveri le nostre linee avanzate. *Pietrino 'd Ciciòn* raccontava di un assalto dopo aver superato i reticolati sotto il fuoco della *mitraglia* austriaca, e poi l'orrore del corpo a corpo con la baionetta.

C'erano anche tanti altri alpini reduci della Grande Guerra, ne parlavano con tristezza mista ad orgoglio per la vittoria dell'Italia; quando *Il Piave mormorava...* scendevano i lucciconi agli occhi.

In quei giorni di novembre mio padre, allora ragazzo, ricordava che all'annuncio della vittoria le campane dei paesi avevano suonato ore e ore a distesa: forse da Villa Giusti (Padova), dove fu firmato l'armistizio con l'Austria, la notizia dolce e sperata si propagò di colle in colle, di paese in paese per tutta l'Italia, come una gigantesca *hola* sonora.

Gli alpini reduci della Seconda guerra mondiale erano invece più dolenti; avevano dovuto combattere in Grecia, Albania, Russia sopportando fatiche e dolori terribili, se non inumani. Pensate, Mussolini aveva avuto il "coraggio" di dichiarare guerra alla Russia e all'America: anche la persona più sprovveduta, guardando su una carta geografica o sul mappamondo la vastità dei territori nemici, non avrebbe preso quelle decisioni assurde e, se non fossero state tragiche, ridicole.

Il presidente degli alpini di Cartosio era *Nino 'd Santèn*, un alpino entusiasta e lettore vorace dei libri sugli alpini. Mi ricordo un aneddoto. Una volta a Cartosio si organizzò un piccolo raduno di vecchi bersaglieri. Felice Arnier, marito di Malvina, era gongolante, poteva finalmente farci sentire la sua tromba in un'occasione ufficiale, non più in un "a solo" improvvisato che ogni tanto proveniva da casa sua.

In Piazza Italia bersaglieri schierati: gagliardetti, gambali tirati a lucido, medaglie in mostra, ottoni scintillanti, petto impetito, piume al vento; poi finalmente il maestro dà il "la" alla banda: "Quando passano per via...". I bersaglieri iniziano a correre, Felice fa alcuni passi ma incespica, lo sorpassano tra due ali di folla, una lacrima gli scende sotto gli occhiali, la gioventù se n'è andata...

Il vessillo della Sezione di Ivrea all'Adunata Nazionale dell'Artiglieria a Rivarolo



Davanti al monumento dei caduti ai piedi della torre *Nino* dà il benvenuto, una piccola orazione che conclude con: "E viva gli alpini!". Un attimo di esitazione e di smarrimento, poi, liberatorio "Viva i bersaglieri!". *Nino* era così abituato ai raduni alpini che l'evviva gli usciva spontaneo e automatico per i suoi compagni.

Quando feci il militare negli alpini nel '65-'66 ebbi modo di conoscere quello spirito di solidarietà, di generosità e di uguaglianza di cui andavano fieri i vecchi alpini. La montagna con i suoi pericoli e difficoltà fa strame degli sbruffoni; dopo otto o dieci ore di marcia con gli zaini affardellati di circa 20 Kg e il fucile Garand di 5 Kg si vede chi è valido e chi è generoso. Tra noi veniva spontaneo aiutarci a vicenda: porto io il tuo fucile, passami la borraccia, dammi un po' di cioccolata o di prugne secche che sono senza energie. In Veneto quando partivamo per la marcia in un'alba splendente, a volte le donne dicevano: *I va a ciapàr sòl, che beatii!*, oppure al rientro da una esercitazione dura, gli uomini: *I è forti i alpini, fioi de cani*.

Nel battaglione *L'Aquila* della *Julia* a Tarvisio avevo conosciuto alcuni marescialli e qualche ufficiale superiore reduci della Russia; a me ventenne sembravano vecchi ma avranno avuto 50 anni. Solo raramente parlavano delle loro disavventure; i loro nomi li lessi poi in alcuni libri che descrivono la ritirata tragica dal Don nelle steppe russe. Nell'*Aquila* appartenevo alla 93ª compagnia, in cui 25 anni prima c'era stato Giuseppe Prisco, poi presidente dell'Inter. Prisco una volta raccontò: "In Russia mi salvai perché mia madre prima di partire mi aveva regalato un paio di stivali; chi aveva gli scarponi della *naja* rimaneva congelato ai piedi. Durante un assalto russo, di tutta la compagnia (150-200 soldati, ndr) rimanemmo vivi in nove fuori dalla sacca, gli altri morti o feriti. Dalla prigionia in Russia tornarono in pochi".

Le truppe alpine furono sovente impiegate in situazioni di emergenza nazionale a causa di alluvioni, terremoti, ecc. Ad esempio nel 1963 soccorsero le popolazioni venete vittime del disastro del Vajont; dopo il terremoto del 1976 in Friuli, e fino al 1978, l'ANA (Associazione Nazionale Alpini) realizzò una catena di solidarietà umana con raccolta di fondi e l'allestimento di 11 cantieri di lavoro a manodopera gratuita.

Dopo la caduta del muro di Berlino nel 1989 e il crollo dell'impero sovietico, dal 1991 le truppe alpine furono poco per volta ridimensionate. Gli alpini sono stati impiegati recentemente per l'ordine pubblico in Sardegna e Sicilia, e in missioni di pace all'estero come il Kurdistan, Mozambico, Bosnia e Kosovo.

"Alpini si diventa" è il titolo di questo articolo, ma dopo, lo si rimane. Lo confermano le annuali adunate nazionali nelle varie città italiane a cui partecipano anche 400 mila *veci*. Perché si va all'adunata per due o tre giorni? Non per esaltare le armi e l'esercito in nome di uno stupido bellicismo ma per ritrovare quei volti amichevoli, per scherzare in compagnia di gente semplice, per parlare di cose comuni: "Ti ricordi quella volta...".

Provo anche grande piacere nel vedere sfilare decine di migliaia di alpini sotto le insegne della protezione civile: quello spirito di voler far del bene è mantenuto vivo anche da congedati.

Gli alpini bevono, eh sì, è una cosa che non va sottaciuta; ma bevono come le altre persone che si trovano in compagnia. Una volta, ad una adunata, di mattino presto un *vecio* veneto mi offrì il caffè; lo assaggiai e sentii un forte odore di grappa. "Lo hai già "corretto?", faccio io. E lui: *No, nesuna coresìon, sol che ne la moka gho méso sgnàpa invece de acqua, così faso prima*".

Andrea Sonaglio

Ivrea - Centro

Assemblea Annuale

Il giorno 22/05/2009, presso la Sede Sezionale di Ivrea, ha avuto luogo l'assemblea annuale del Gruppo, alla presenza del Presidente Sezionale Marco Barmasse che ha salutato i presenti ed ha augurato un buon lavoro. Soci presenti: Alberghino Giuseppe, Bagnera Giancarlo, Botalletto Sergio, Cossavella Pier Angelo, Franzoso Giuseppe, Iosio Remo, Lacchio Osvaldo, Piazza Bruno, Raucci Antonio, Vanzetto Primo, Zampieri Pier Giorgio. Ha preso la parola il Capogruppo Bagnera che, dopo aver salutato i presenti, ha tracciato una breve storia del gruppo, evidenziando che attualmente la forza è di 81 soci alpini e 15 soci aggregati, diminuzione dovuta principalmente a soci andati avanti e alcune rinunce di iscrizione; per quanto attiene la relazione finanziaria ha elencato le entrate e le uscite motivando con dovizia la natura dei movimenti, ottenendo dai presenti l'approvazione unanime delle relazioni. Il Socio Franzoso ha proposto che sia aumentata la presenza del nostro gagliardetto alle varie manifestazioni, problema che verrà risolto di volta in volta. Bagnera ha preso atto della proposta ed ha confermato che la partecipazione alle manifestazioni sezionale sarà massiccia, ha richiamato l'attenzione su quanto il Consiglio Direttivo Sezionale intende promuovere per l'anno 2011, cioè che la Sezione di Ivrea ospiti il Raduno annuale del 1° Raggruppamento, manifestazione che richiederà la massiccia collaborazione di tutti i Gruppi Canavesani, essendo numerosi i problemi da vagliare e risolvere nel modo migliore, collaborazione che il nostro Gruppo saprà apportare con diligenza e disponibilità. Si è provveduto al rinnovo del Consiglio direttivo, che di seguito viene presentato, quindi il Capogruppo Bagnera ha augurato un buon lavoro al nuovo Consiglio ed ha salutato i presenti chiudendo l'assem-

blea alle ore 22.30.

Il nuovo Consiglio Direttivo è così composto:

Capogruppo: Bagnera Giancarlo - Vice Capogruppo Franzoso Giuseppe - Segretario Tesoriere: Botalletto Sergio - Consiglieri: Alberghino Giuseppe, Clerico GianDomenico, Cossavella Pier Angelo, Iosio Remo, Raucci Antonio, Vanzetto Primo, Zampieri Pier Giorgio

Il Segretario, Sergio Botalletto

Mazzè e Tonengo

150 Tocchi sull'uscio

E' stato facile commuoversi nel sentire narrare la storia di Notu dal Pulenta, legato ad un palo e poi issato sopra la trincea, inermi di fronte al fuoco nemico; o quella di Fidel ad Pincet, l'eroe fucilato per "decimazione" nel 1917; così come i canti "Joska la rossa" o "Va pensiero" hanno suscitato profonde emozioni nel ricordare i Caduti del fronte russo o quelli dei campi di sterminio; e, ancora, l'alternarsi delle immagini dei Caduti della guerra di liberazione, sulle note di "Bella ciao", ha evocato struggenti ricordi tra gli spettatori non più giovani della toccante serata.

Al Palaeventi di Mazzè, venerdì 24 aprile, era in programma la presentazione dei contenuti del libro "150 tocchi sull'uscio", per ricordare i 150 caduti di tutte le guerre, figli di Barengo, Casale, Mazzè, Tonengo e Villareggia, del Comune di Mazzè Canavese. La serata, voluta dalla locale Amministrazione comunale e dai Gruppi Alpini di Mazzè e di Tonengo, ha avuto un grande riscontro di pubblico: oltre seicento persone hanno gremito la struttura comunale. Tra loro, il Presidente della Sezione ANA di Ivrea, Marco Barmasse, il Vicepresidente della Sezione e Presidente del Coro ANA di Ivrea, Sergio Botalletto, oltre a numerosi Consiglieri del direttivo, a tanti Capigruppo ed a numerosi Soci Alpini.

La serata, organizzata dal Gruppo di Ricerca, autore del libro, fuori dagli schemi tradiziona-

li della commemorazione, ha ricordato i Caduti attraverso undici quadri costruiti con immagini, parole e suoni. Due ore trascorse troppo veloci, in cui le voci narranti delle bravissime Vilma Dezzutto (madrina del Gruppo Alpini Tonenghese), Maria Teresa Formia, Emma Mondino, Mary Piretto, Antonella Turletti e Marisa Valle si sono alternate all'applaudito Coro "La Genzianella" di Tonengo, diretto dal maestro - nonché socio Alpino - Renato Giovannini, nel rappresentare la trincea, Caporetto, i campi di prigionia, la decimazione, le valanghe, il fronte Greco-albanese, il fronte russo, il Montenegro, i campi di sterminio e la guerra di liberazione.

Al termine della rappresentazione, il saluto ai presenti è stato portato da un commosso Terecio Comerro, sindaco di Mazzè, che ha preceduto l'intervento di Serafino Anzola il quale, a nome del Gruppo di Ricerca, ha illustrato la genesi e la struttura dell'opera, fortemente voluta dai due locali Gruppi Alpini.

Il compito di chiudere la serata è toccato a Emma Mondino, Assessore alla Cultura, che ha elo-

giato il lavoro del Gruppo con parole di grande apprezzamento, soffermandosi in particolare sul valore storico e didascalico dell'opera, scritta con il nobile scopo di riconsegnare alla storia locale l'identità dei suoi protagonisti, un'opera che, proprio per questo, costituirà una preziosa eredità per il Comune e per le sue famiglie.

A fare gli onori di casa i Capigruppo locali, Carlo Monti di Mazzè e Gloriano Anzola di Tonengo, che, con gli attivissimi soci, hanno organizzato un grandissimo rinfresco finale.

Il Capogruppo

Bairo Canavese

Santino Trabucco

Delegazioni di Gruppi Alpini della Sezione Canavesana e della provincia di Torino hanno reso l'ultimo omaggio a Santino Trabucco, ex Capogruppo del Gruppo di Bairo Canavese e Cavaliere al merito della Repubblica Italiana.

Partito in giovane età per il fronte aveva combattuto come Alpino e in seguito nei Balcani nel corpo speciale degli Arditi.



L'Alpino Santino Trabucco, Capogruppo onorario del Gruppo di Bairo

Lo spirito e l'amore per gli Alpini lo avevano spinto ad aggregarsi e poi dirigere con un lungo mandato il Gruppo di Bairo. Sotto la sua guida è nata la Festa Verde dove "veci, bocia" e simpatizzanti offrono ogni anno ai numerosi visitatori buona cucina e ottimo vino.

Anche dopo il termine del mandato aveva sempre continuato a partecipare a tutte le manifestazioni e attività dell'Associazione.

Santino si è spento domenica 24 maggio all'età di 86 anni.

Il Capogruppo

Caravino

Esperienze dalla Adunata di Latina

Cari amici,

scrivo la presente reduce dalla 4 giorni di Latina ancora "ebbro" di gioia e di emozioni vissute, come ogni anno, in occasione dell'adunata in compagnia del mio meraviglioso gruppo e degli incredibili ALPINI.

Come recita il titolo però, quella che era stata la solita mezza settimana di sorrisi, ricordi, bevute, goliardate in perfetta armonia con tutto e tutti e nel totale rispetto delle strutture ospitanti, si è conclusa con una "punta" di delusione ed amarezza.

Siamo arrivati Giovedì di primo mattino dal Piemonte (Ivrea TO) ed abbiamo parcheggiato le nostre due autovetture nelle vicinanze dell'accampamento presso il quale abbiamo piazzato le tende; per 3 giorni abbiamo vissuto la nostra festa circondati dallo straripante ed accogliente affetto che Latina ci ha voluto riservare in ogni momento, dalle belle gite pomeridiane, alle allegre serate, per concludere con la spumeggiante ma ordinata sfilata.

Una volta smontata la tenda, giunti al momento di ricaricare le vetture per la partenza la SORPRESA: le nostre due macchine, una Fiat Idea ed un Volkswagen Golf presentavano le fiancate destre completamente danneggiate ad opera di qualche sciagurato che ha

utilizzato un punteruolo o qualcos'altro in maniera per così dire... impropria ed inopportuna.

Dopo l'iniziale sconforto seguito dagli inevitabili "smadonamenti" siamo ripartiti per la nostra terra con la tristezza nel cuore dovuta alla consapevolezza di essere di colpo tornati alla quotidiana realtà che spesso è condita da episodi che nulla hanno a che vedere con i valori "alpini" e che travalicano il rispetto delle persone e delle cose, ed al fatto che ora a "far festa" sarà.....il carrozziere! Alla prossima!

Luca Bonvento

Ronco Valle Soana

In ricordo dei Caduti

Domenica 26 aprile il gruppo Alpini di Ronco ha voluto ricordare i caduti della seconda guerra mondiale. Alle ore 10.30 presso il cimitero di Valprato è stato depositato un omaggio floreale e data la benedizione a due ossari che contengono i resti di due Alpini e di un Ten.Col. di cavalleria. In seguito il parroco Don Mario ha celebrato la S. Messa a Pianetto e ricevuto in omaggio dal Gruppo di Ronco un cappello Alpino.

Al termine della Messa la lettura della preghiera dell'Alpino e un breve discorso di ringraziamento a tutti da parte del nuovo Capogruppo Baudin Ilario. A seguire la benedizione e la deposizione di una corona di alloro al monumento ai Caduti. Il Sindaco Crosasso Silvano ha porto il suo saluto a tutti i partecipanti. Non poteva mancare il pranzo in allegria a Piamprato presso l'agriturismo. Un ringraziamento a Buzzi Decimo per anni Capogruppo a Ronco, che ha saputo fare il suo lavoro in modo esemplare, senza mai mostrarsi troppo ma guidando il gruppo sulla retta via nei momenti difficili e che a gennaio ha lasciato il posto a un giovane che sicuramente saprà ricoprire degnamente la carica grazie all'entusiasmo e all'orgoglio di essere Alpino.

Spero che altri giovani si uniscano a lui per il futuro di questo Gruppo e per quello della valle. Un ringraziamento a Decimo, a Ilario, al Sindaco di Valprato e al Maresciallo dei carabinieri di Ronco.

La giornata era grigia, fredda e piovosa ma sono sicuro che l'allegria che hanno saputo portare gli Alpini di Ronco hanno colmato di energia positiva tutti noi.

*Consigliere Sezionale
Reverso Silvano*

Sparone

Nuovo Consiglio Direttivo

Domenica 29 marzo la sezione di Ivrea ha convocato i Soci del gruppo di Sparone in seduta straordinaria.

Motivo di questa convocazione l'elezione del nuovo Capogruppo e del direttivo.

Il richiamo non è stato sentito da Tutti i Soci (si dice pochi ma buoni). Nella mattinata si sono svolte le votazioni e verso le ore 11.30 lo spoglio, in presenza del Presidente sezionale Marco Barmasse e del Segretario sezionale Giuseppe Franzoso.

Risulta eletto come nuovo Capogruppo il signor Blessent Giovanni. Al termine il Presidente sezionale ha consegnato un gagliardetto della sezione al nuovo Capogruppo augurando a lui e al nuovo direttivo un buon lavoro.

In qualità di Delegato di zona ringrazio il Presidente e il Segretario sezionale per il loro lavoro e un ringraziamento al Capogruppo uscente del gruppo di Sparone Magnino Renato per il lavoro svolto negli anni passati e porgo al nuovo Capogruppo e alla sua squadra i miei migliori auguri di un buon lavoro.

*Consigliere Sezionale
Silvano Reverso*

Rodallo

In ricordo di Oreste Pagani

Molte cose da raccontare su quest'uomo alpino immaturamente deceduto dopo un

delicato intervento chirurgico. Persona semplice sempre disponibile in qualsiasi momento. Per qualsiasi tipo di lavoro, lui Oreste ti dava una mano, per lui tutto era così semplice. Quando si trattava di organizzare qualsiasi tipo di manifestazione e festiciola, in particolar modo Pro Loco, Alpini, Pensionati, dove da pochi mesi era stato eletto Presidente Gruppo Anziani del comune di Caluso e frazioni. Orgoglioso dell'incarico spronava con molto spirito di collaborazione, in particolar modo gli Alpini dove con il sottoscritto era costantemente in contatto: vedi manifestazioni di carattere Nazionale. Sezionale e di Gruppo, era ascoltato, seguito dai suoi Alpini di Rodallo e con iscritti provenienti da altri gruppi. Ai suoi funerali la presenza del Vessillo Sezionale e tanti Gagliardetti, hanno accompagnato Oreste Pagani nel suo ultimo viaggio; ora anche lui è andato "Avanti" riposa per sempre nel "Paradiso di Cantore".

Nicola Ponzetto

Pont Canavese

Assemblea annuale 2009

Sabato 7 febbraio 2009 il Gruppo Alpini di Pont Canavese si è riunito presso il Ristorante Bergagna per l'annuale Assemblea dei Soci.

Oltre al solito nutrito gruppo di Soci, erano presenti: il Gen. Giorgio Marchetti di Muriaglio accompagnato come sempre dalla gentilissima consorte, che ringraziamo di cuore per la partecipazione, il Dott. Balagna (Sindaco di Pont), il Maresciallo Lombardo (Comandante della stazione Carabinieri), il Parroco Don Aldo Vallero, il Consigliere provinciale Tentoni, il Vice Presidente sezionale Franza, l'amico Silvano Reverso Sergentin e le signore Giuseppina Lucia e Renza, nostre care simpatizzanti benemerite. Mancava nell'occasione la stimata presenza del Gen. Arnaldo Adami: lo aspettiamo al più presto.

Il capogruppo Gea ha riferito nel suo intervento delle varie

iniziative promosse nell'anno trascorso, dalla tradizionale "Befana alpina" per i piccoli dell'asilo - quest'anno particolarmente festosa e "floreale" - alla presenza nelle varie manifestazioni istituzionali, dalla partecipazione all'Adunata Nazionale al sempre commovente e sentito pellegrinaggio "in quel di Belmonte". dai diversi incontri presso i Gruppi confratelli della Sezione alla collaborazione prestata nell'organizzazione delle manifestazioni locali. Al termine della relazione non è mancato il sentito, doveroso ricordo per i Soci alpini "... che sono andati avanti".

I successivi interventi hanno sottolineato l'importanza delle attività promosse nel corso dell'anno; in momenti nei quali le realtà associative incontrano tante difficoltà nel reperire risorse sia umane che economiche; risulta evidente come lo spirito di corpo che anima gli Alpini resti prerogativa fondamentale e indispensabile per il mantenimento dell'Associazione stessa e dell'impegno verso il prossimo.

Sono poi seguite le votazioni, a sancire la composizione del Direttivo per l'anno 2009: Alfredo Gea è stato confermato Capogruppo, mentre Paolo Lazzarone, Salvatore Curcio, Alessandro Gallo, Edoardo Leschiera, Marino Osello, Guido e Marco Roberto, Vittorio Sandretto Locanin, Ernesto e Mauro Trione saranno i Consiglieri del sodalizio.

La giornata è terminata con la tradizionale cena a base di "luculliane" portate, corroborate dal miglior "nettare" della casa e, soprattutto, il "condimento" del rinsaldato vincolo di amicizia, "sale" di ogni Gruppo di alpini che si rispetti.

E poi... purtroppo! Il primo scorcio dell'anno ha avuto il suo "purtroppo", il momento triste, sfortunatamente temuto: anche il nostro Vice Capogruppo, Edoardo Leschiera, è andato avanti.

Difficile non ricordare. A Pont, non di rado, lo si incontrava vicino al Monumento alle Penne



Edoardo Leschiera

Mozze, custode di quello spuntone di roccia impreziosita dalla lunga penna eretta a ricordo degli Alpini delle nostre vallate caduti in armi, costantemente ripulita e adorna di fiori e piante ben curate; per gli amici Alpini di Pont era anche colui che preparava "il caffè all'alba" per i nottambuli delle Adunate, da tutti era facilmente riconoscibile per il suo sorriso schietto accompagnato dall'inseparabile pipa.

È stato, negli ultimi anni, punto di equilibrio del nostro Gruppo, pronto a sostenere qualsiasi iniziativa, dalla felice scelta di realizzare il Monumento citato, alla ferma convinzione che organizzare a Pont il "Convegno della fraternità alpina" - in occasione del 75° di fondazione - poteva essere l'imperdibile occasione per dimostrare ancora una

volta e in maniera grandiosa ai Pontesi "di cosa sono capaci gli Alpini" e agli Alpini della zona "di cosa sono capaci gli Alpini pontesi"

Gli Alpini e Pont: due vere passioni del nostro Vice Capogruppo.

I suoi cari, commossi, hanno chiesto di portare a tutti il sentito ringraziamento per il fraterno abbraccio con cui ci siamo stretti attorno al loro amato.

È stato un piacere e un onore percorrere un tratto di strada insieme. "Arvedse Edoardo!"

Alfredo Gea - Capogruppo

Locana

Gara sociale di sci

Venerdì 27 Marzo 2009

Nella serata di venerdì 27 marzo 2009 il Gruppo Alpini di Locana ha organizzato la Gara Sociale di Sci presso la Sciovia Alpe Carrello di Locana.

La manifestazione notturna è stata preparata nei minimi particolari dai Soci ed ha visto la partecipazione di oltre una trentina di Iscritti.

A conclusione della gara la tanto attesa premiazione, seguita dalla cena in allegria inaffiata dal buon vino e da canti e cori alpini.

L'appuntamento è per il prossimo anno, sperando in una presenza ancora più numerosa.

Saluti Alpini!

Il Direttivo



Gli atleti partecipanti alla gara fra i rappresentanti del gruppo di Locana

LE NOSTRE GIOIE



CHIAVERANO

- GIULIA BERTINARIA figlia del socio Alberto

IVREA CENTRO

- GIOVANNI figlio dell'associata Patrizia Alberghino e Francesco Pozzo e nipote del socio Giuseppe Alberghino

LOCANA

- MARCO VERNA figlio del socio Massimo

MAZZE'

- PIETRO VALLE figlio del consigliere Paolo
- STEFANO VALLE figlio del socio Paolo
- ANITA ZUFFI nipote del socio P. Riccardo
- ALESSANDRO SCINICA nipote dei soci Rino e Antonino Milla

ORIO CANAVESE

- ANDREA PONZETTO nipote del socio Tommaso

PAVONE

- MATTEO PELLITTERI nipote del socio Giovanni Pellitteri

SALASSA

- MIA FRASCA nipote del socio Claudio Frasca
- FEDERICO CERUTTI pronipote del socio Modesto Serena

SAN GIORGIO CANAVESE

- GIOELE OLDIN figlio del socio Andrea

SAN GIUSTO CANAVESE

- MASSIMO FASSIO nipote del Capogruppo Francesco Cantello
- LORENZO BASSO nipote del Vice Capogruppo Franco

SETTIMO VITTONÈ- CAREMA

- DALLE DANIELE pronipote del socio Peller Daniele

TAVAGNASCO

- CARLOTTA GIOVANETTO nipote del socio Giuseppe

TORRE CANAVESE

- STEFANO PEROTTI nipote del socio e segretario FRANCO PAUTASSO

VICO CANAVESE

- GIULIA GIACOSA nipote del socio Renato

FANFARA SEZIONALE

- BEATRICE ANFOSSI nipote del Maestro M. M. Sergio Bonessio

**BAIRO CANAVESE**

- MONICA CERETTO figlia del socio Osvaldo con MARCO PUTTU GNERRO

QUASSOLO

- LUCIA GIACHETTO figlia del socio Luigi con CLAUDIO VOIGLIO

SAN GIUSTO CANAVESE

- FABIO BASSO figlio del Vice Capogruppo Franco con SABRINA TROMBIN

NOZZE D'ORO**ALBIANO-AZEGLIO**

- 60° Anniversario di matrimonio del socio GIOVANNI CAROZZINO con RINA AUDA
- 55° Anniversario di matrimonio del socio ARMANDO ANDORNO con LEDA AVIGNONE
- 45° Anniversario di matrimonio del socio PIER LUIGI MANDRILE con DOMENICA VERNETTI

BARONE

- 60° Anniversario di matrimonio del socio RENATO BRETTE con ELSA SALVETTI

FIORANO

- 50° Anniversario di matrimonio del socio PIER GIORGIO MINOTTI con MARIA GRAZIA MARAN

SAN GIUSTO CANAVESE

- 50° Anniversario di matrimonio del socio GIOVANNI BOCCA con LUCIANA FORNENGO

SAN MARTINO CANAVESE

- 50° Anniversario di matrimonio del socio MARTINO TROSSELLO con ELIA TROSSELLO
- 40° Anniversario di matrimonio del socio GIUSEPPE MARSAN con ROMANA MARILENA TROSSELLO

SPARONE

- 50° Anniversario di matrimonio di ANTONIO AIMONETTO socio del Gruppo con SILVANA OBERTA

**SETTIMO VITTONI-CAREMA**

ELENA MANIA figlia del Vice Capogruppo Piero ha conseguito la laurea in scienze viticole ed enologiche presso l'università di Torino con 110 e lode

I NOSTRI DOLORI**BAIRO CANAVESE**

- SANTINO TRABUCCO socio e Capogruppo onorario
- VIRGINIA PIGNOCCO, nonna del socio IVO CHIOLERIO, segretario del Gruppo, e madre di GIANCARLO CHIOLERIO del Gruppo di San Giorgio

BARONE

- TERESA OSSOLA mamma del consigliere Giovanni Vigliocco

BOLLENGO

- LUCIANO GAUNA suocero del socio Riccardo Ugo e nonno del socio Marco Ugo

BORGOFRANCO D'IVREA

- FRANCESCO ORCIUOLI padre del socio Domenico

CALUSO

- LUIGI FRANCESIO papà del socio Giuliano
- PIERINA BRETTE suocera del socio Franco Sudetti
- GIULIANO ALBO FREDY socio del Gruppo

CANDIA

- GIOVANNI BOGGIO (DINO) socio del Gruppo
- CATERINA GAMERRO mamma del socio Claudio Rubatto

CASCINETTE

- RITA ESTER GIGLIO TOS sorella del socio Dario

CASTELLAMONTE

- DANTE SPINELLI papà del socio Ivan.

CASTELNUOVO NIGRA

- PIERINO CAV. UFF. GIACHETTI Capogruppo Onorario

CHIAVERANO

- MARIA TRES nonna e cognata dei soci Umberto Albiero Giovanni e Alberto Bussatta
- DARIO RUZZA cognato del socio Ernesto

Albertin

- SERGIO GANIO MEGO padre del socio Paolo
- PATRICK BERTOLDO cognato del socio Giulio Gradinello

CROTTE

- OLIMPIA NICOLA suocera del socio CARLO BONINO
- DOMENICO DANNI fratello del socio Giuseppe
- SALVATORE BELLIS papà del socio Pierantonio
- MARGHERITA CIGNETTI mamma del socio Domenico Martelli
- GIUSEPPE ANDREO cognato del socio Elio Rossi

LOCANA

- GIULIA MICHELOTTI sorella del Capogruppo Onorario Giovanni
- NORA MARIA (NETTA) suocera del Socio Bina Secondino



- PIERINO DIATRIBÈ socio e fratello del socio Ettore
- MATTEO CAMAGNA papà del socio Gianpiero
- CATERINA CONTA cognata del socio consigliere Ernesto Albellone

LUGNACCO

- REMO FILIPPI fratello del socio Franco

MAZZÈ

- GIUSEPPE VALLE papà del socio Paolo

MONTALTO DORA

- EVA CORRAIN vedova Rosa mamma dei soci Paolo e Giovanni Rosa
- LUCIA SCARANO in Pascarella mamma del socio Vincenzo Pascarella

ORIO CANAVESE

- GIACINTA TESSITORE mamma del socio Massimo Fiorina

PAVONE

- RENATO BASSINO padre del socio Gianfranco
- GIACOMO BARAMASCO socio del Gruppo

QUASSOLO

- MICHELINA GENTINO ved. Simonetto socio aggregato

RONCO CANAVESE

- VALENTINO CARBOGNO BARNABÈ socio

aggregato**SAMONE**

- PIETRO VITTONATTI padre del socio Giuseppe

SAN BERNARDO

- GAUDENZIO RODDA socio del Gruppo
- LIBERA BERTI ved. Fornasier mamma del socio Natalino Fornasier

SAN GIORGIO CANAVESE

- VIRGINIA PIGNOCCO mamma del socio GIANCARLO CHIOLERIO

SAN GIUSTO CANAVESE

- GIOVANNI BARBERO cognato del Capogruppo Francesco Cantello
- EUGENIO BOSETTI socio del Gruppo
- EUGENIO PANERO socio del Gruppo

SAN LORENZO

- EZIO FAVARO socio del Gruppo

SAN MARTINO

- FRANCESCO GHIRONE fratello del socio Aldo

SETTIMO VITTONI-CAREMA

- MAURO DI CRESCENZO suocero del socio Giacomino Borgesio

SPARONE

- RICCARDO PICCO socio del Gruppo
- MAFALDA PICCHIOTTINO nonna del socio Davide Reinaldo

STRAMBINO

- GUIDO NARETTO ROSSO cognato del socio Felice Bellis
- FRANCESCO BONINO cognato del Vice Capogruppo Dario Andrea

NOTA DI CONMIATO DEL DIRETTORE

Il venire meno dell'indispensabile rapporto fiduciario tra il Presidente Sezionale ed il Direttore dello Scarpone Canavesano, ha reso indispensabili le dimissioni di quest'ultimo (rassegnate il 21 aprile u.s.).

A questo punto si poteva ritenere chiusa ogni questione. Invece ai primi di giugno, non essendoci ancora, per ragioni burocratiche, il nuovo Direttore, il giornale non poteva uscire.

Si chiede allora al Direttore uscente (che per senso di rispetto verso gli oltre 4000 soci, accetta) di firmare quest'ultimo numero che intende dedicare a tutti coloro che al nostro giornale sezione hanno, per anni, creduto, trovando nelle rubriche e negli articoli proposti un punto di riferimento ideale e, per quanto possibile, una obiettiva informazione della vita associativa.

A tutti i lettori, in particolare agli Alpini un affettuoso saluto.

Antonio Raucci

segue dalla prima pagina

stavano accingendo a ritrovarsi a Latina, in un un abbraccio ideale di solidarietà ai fratelli abruzzesi colpiti dal sisma. Il tema della solidarietà, d'altronde, è stato il fil rouge della Conferenza stampa di presentazione, nello stesso pomeriggio, del "Libro Verde della Solidarietà 2008". Accolti dall'ex Presidente Marini (delegato dal sen. Schifani impegnato in Friuli Venezia Giulia per la ricorrenza del terremoto del 1976) e dal sottosegretario Giovanardi, nella Sala Stampa del Senato, i componenti del Consiglio Direttivo dell'ANA hanno avuto modo, attraverso le relazioni del Presidente, del dottor Losapio, (responsabile dell'ospedale da campo, operante in questi giorni in Abruzzo, in contemporanea con le strutture da tempo allestite in Afganistan) e dell'avv.Lavizzari, di tradurre in cifre, quanto mai eloquenti anche senza commenti, gli slogan e gli striscioni che sarebbero stati visti nel corso delle nove ore di sfilata di domenica 10 maggio. Il bilancio 2008 delle azioni di solidarietà svolte dall'Associazione Nazionale Alpini, che quest'anno festeggia il 90° di fondazione, si riassumono sinteticamente in due cifre: un milione e 734 mila di lavoro volontario, per un valore stimato di circa 47,7 milioni di euro e 5 milioni e 663 mila euro raccolti per iniziative di beneficenza e solidarietà. Dagli inizi degli anni ottanta si è data una struttura organizzativa di Protezione civile, inquadrata in quella nazionale, che conta su 350 mezzi operativi, un ospedale da campo composto di 20 shelter con unità operatorie, 113 unità cinofile, 81 squadre sezionali attive a livello provinciale, 19 squadre antincendio boschive. Per quanto paradossale possa sembrare, i dati contenuti nel Libro Verde sono da considerarsi in difetto, perché provengono dal 62% dei gruppi, come ha spiegato il Presidente Perona "...agli alpini non interessa dire, ma fare!". In coerenza con questo spirito, sabato 9 maggio, vigilia della grande kermesse, come qualche titolista chiama

l'Adunata nazionale, il Consiglio ha voluto rendere omaggio, a Nettuno, a due cimiteri militari, distanti pochi chilometri l'uno dall'altro: l'enorme, curatissimo cimitero che raccoglie i soldati americani caduti nel corso dello sbarco sulle coste del Lazio (1944) e l'altro, ben più modesto e defilato, che raccoglie i caduti della RSI. Ma siccome il motto dell'ANA è "Onorare i morti aiutando i vivi", come ogni anno, anche a Latina le Penne Nere hanno lasciato alla città che li ha ospitati festanti, contributi e lavori destinati alla collettività locale. La Protezione civile ANA eseguirà dei lavori di sistemazione del parco cittadino di viale Le Corbusier, come dono permanente alla città. Inoltre 50.000 euro saranno consegnati come fondi a sostegno di:

- Consultorio familiare diocesano "Crescere insieme" che opera a favore di adolescenti, giovani e nuclei familiari in difficoltà.
- Consultorio di prima accoglienza "Casa Betania", che ospita immigrati in attesa di sistemazione, con particolare attenzione alle donne sole, con minori a carico o prossime alla maternità.
- Mensa dei poveri, gestita dalla Confraternita delle Stimate di Cisterna, strumento operativo della Caritas Diocesana di Latina-Terracina-Sezze-Priverno.
- Caporal Maggiore Alpino Andrea Tomassello del 2° Reggimento Alpini di Cuneo che, ferito in Afganistan durante una missione, ha perso entrambi i piedi. Anche a Latina, come ovunque si svolga l'Adunata, gli alpini si sono trovati, assieme agli amici di sempre e a quelli che si aggiungono anno dopo anno, per la celebrazione eucaristica della vigilia. Non essendo la cattedrale di Latina in grado di accoglierli tutti, il sagrato e l'antistante Piazza S.Marco sono divenuti un'immensa unica navata a cielo aperto, da cui le preghiere degli alpini di tutta Italia si sono alzate in suffragio delle vittime abruzzesi, mentre il vessillo della Sezione Abruzzi, era pre-

sente alla funzione listato a lutto. L'imponente Aquila che, per tradizione, precede nella sfilata le Penne Nere abruzzesi, non è mancata all'appello, al suo apparire, dalle tribune, dalle finestre e dietro le transenne, all'unisono, le centinaia di migliaia di persone presenti hanno iniziato ad applaudire. L'applauso è durato ininterrotto per venti minuti, salutano il fluire composto del mare verde-azzurro delle camicie, tutte uguali, degli alpini abruzzesi. Il messaggio era chiaro, lo slogan dell'Adunata, "L'Aquila tornerà a volare" diventerà un impegno di solidarietà. Ma alla città di Latina, ai giovani, alle nuove generazioni, che rischiano di perdere un'identità faticosamente costruita nel corso degli ultimi 77 anni (Littoria, come si chiamava la città nata dalla bonifica delle paludi pontine, fu terminata nel 1932 !), che cosa rimarrà di queste giornate, in cui tutta la città s'è vestita a festa con bandiere tricolori fin nei borghi più lontani, i cui nomi riportano al lontano Veneto (Monte Grappa, Piave ecc.)? Uno striscione, apparso verso metà della sfilata, potrebbe essere uno sprone a non disperdere un'eredità storica degna di essere "impegnata" per un proficuo investimento di solidarietà e crescita umana a pieno titolo "Il verde delle fatiche della bonifica; il bianco dei ghiacciai delle Alpi; il rosso del dolore dei fratelli d'Abruzzo".

Margherita Barsimi

Autoriz. Tribun. Ivrea n. 5
del 16/3/1949
Litografia Davide Bolognino - Ivrea
Proprietario - Editore:
Associazione Nazionale Alpini, Ivrea

Direttore Responsabile:
Avv. Antonio Raucci

Redazione: Sergio Botaletto,
Giovanni Donato, Roberto Ganio Mego,
Giovanni B. Gianoglio Vercellino,
Remo losio, Antonio Raucci,
Luigi Sala, Carlo Salvetti